La città bloccata dallo sciopero antifascista

LA RISPOSTA DEI LAVORATORI

I lavoratori romani hanno risposto con una grande prova di forza al criminale attentato fascista contro la sede del sindacato unitario. Lo sciopero generale è stato imponente: vetture dell'Atac e della Stefer bloccate, cantieri deserti, a Cinecittà ha scioperato il 90 per cento delle maestranze, totale l'astensione dal lavoro nei tre centri della RAI-TV, nel settore metalmeccanico gli operai hanno scioperato per l'ottanta per cento, i ferrovieri in percentuali altissime, hanno manifestato il loro sdegno i 700 lavoratori della Teti, l'ottanta per cento degli operai del settore tessile-abbigliamento, il settanta per cento dei postelegrafonici, totale lo sciopero dei dipendenti delle autolinee, il personale degli alberghi Bernini, Bristol e Flora ha scioperato al cento per cento. Le percentuali sono state altissime ovunque.

Le segreterie della Cisl e della Uil provinciale hanno inviato alla Camera del Lavoro telegrammi di solidarietà; le sezioni sindacali in numerosissime aziende hanno proclamato unitariamente lo sciopero di protesta. I partigiani di S. Lorenzo, S. Basilio, Esquilino e Macao hanno chiesto al governo di sciogliere il MSI. Nella foto: la folla durante il comizio davanti alla sede della CGIL al Corso d'Italia.

Fermati venti neofascisti altri caporioni ricercati

Domani la mostra

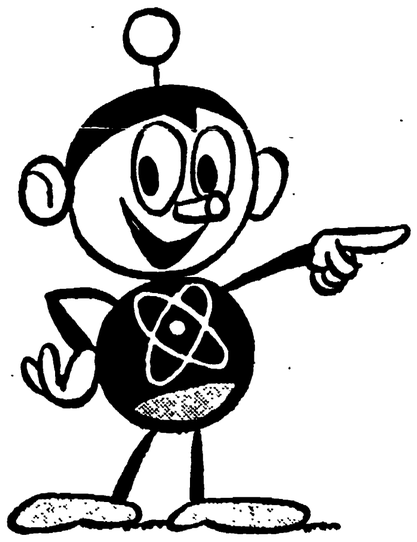
I bambini di Terezin

«Le memorie dei bambini ebrei di Terezin», una mostra composta da una parte dei disegni e delle poesie che i 15 mila bambini cecoslovacchi, racchiusi dai nazisti, prima nel ghetto di Terezin, e poi avviati ai campi di morte, è giunta anche nella nostra città e sarà inagurata domani pomeriggio alle 18,30 dal sindaco nelle Sale del Palazzo delle Esposizioni in via Milano.

Nel ghetto di Terezin i nazisti ammassarono oltre quarantamila persone in uno spazio che poteva ospitarne al massimo settemila. Nonostante la fame, il freddo, il terrore, le umiliazioni, le torture ci fu chi indirizzò i bambini a esprimere con disegni o poesie ciò che vedevano o che sentivano. Dei 15 mila bambini di Terezin solo cento sono sopravvissuti. Degli altri sono — e non sempre — rimasti solo il nome, la data di nascita, di deportazione, di morte e il luogo, che porta, generalmente, il famigerato nome di Oswiecim, cioè Auschwitz.

La Befana dell'Unità

Atomino: siamo pronti



«Atomino» è già arrivato al circo di Orlando Orfei dove domenica mattina, alle 9.30 attende tutti i bambini per lo spettacolo organizzato dalla Befana dell'Unità. «Atomino» ha già fatto amicizia con i cavalli, gli elefanti, i clowns e le equilibriste. Solo con la tigre non va d'accordo, tanto che l'animale ha tentato di mangiarsi «Atomino». Ma il nostro eroe è risultato il più forte e anche la tigre è dovuta scendere a patti

Chi non ha ancora il biglietto mandi, dunque, il suo papà a ritirarlo presso la sezione.

Due teppisti del msi bloccati a Pisa
Irreperibili alcuni noti facinorosi
Varie perquisizioni e interrogatori

Diciotto teppisti, tutti dirigenti di organizzazioni giovanili fasciste, sono stati fermati dalla squadra politica e trattenuti in questura per l'attentato contro la sede della CGIL. Altri due, Alberto e Angelo Rossi dirigenti delle «formazioni nazionali giovanili» affiliate al msi, sono stati bloccati dalla polizia di Pisa e rispediti a Roma. Anch'essi sarebbero implicati nell'attentato dinamitardo: il loro fermo è stato richiesto dalla questura della capitale. Tra i fermati o ricercati (cinque o sei noti esponenti neo-fascisti sono infatti «stranamente» assenti dalle loro abitazioni) figurano alcuni squallidi personaggi, già noti alla polizia per i loro precedenti. Si tratta di Cesare Mantovani e di Serafino Di Luia, della «Giovane Italia», dei fratelli Cataldo ed Attilio Strippoli, delle «avanguardie nazionali giovani» (l'organizzazione più oltranzista dell'estrema destra) e di Flavio Campo, dirigente delle f.n.g. Tra gli assenti ingiustificati dalle camere di sicurezza figura Stefano Delle Chiaie, che ha partecipato (di solito con scarso successo) a tutte le bravate dei nostalgici. Uno dei fermati, Franco De Marco, è stato rilasciato: suo padre Carmelo, un sarto di 45 anni è stato stroncato da un infarto cardiaco. I poliziotti si sono riservati di interrogare il giovane in un secondo tempo.

Le indagini, dirette personalmente dal questore Di Stefano, proseguono. I funzionari sono ottimisti: «Ho motivo di ritenere — ha detto il capo dell'ufficio politico dottor Zecca — che siamo sulla buona strada. I nostri sospetti sono rivolti particolarmente ad un'organizzazione giovanile di estrema destra. I maggiori indiziati sono irreperibili: forse la loro assenza non è in relazione all'attentato, ma li stiamo ricercando egualmente».

I sospetti, comunque, si addensano contro le filiazioni giovanili del partito neofascista. I covi dell'associazione studentesca di azione nazionale «Giovane Italia» e soprattutto quelli delle «avanguardie giovanili», non nuove ad imprese del genere, e le abitazioni degli squallidi caporioni, saranno probabilmente visitate dai questurini nelle prossime ore. Gli appartamenti ove abitano i fermati sono già stati perquisiti, ma non è stato trovato, a quanto è stato dichiarato, nulla di interessante.

Il penoso episodio che ha avuto come protagonista la famiglia di un fermato è avvenuto ieri, nelle prime ore del giorno. I poliziotti hanno bussato alla porta dell'appartamento in viale Regina Margherita 27, dove Franco De Marco, che ha 18 anni, abita con i genitori. Mentre alcuni agenti procedevano ad una sommaria perquisizione un funzionario ha rivolto alcune domande al giovane ed a suo padre. Quest'ultimo, saputo di cosa era sospettato il figlio, ha avuto un moto d'ira ed ha rimproverato e schiaffeggiato il ragazzo, che è stato poi condotto in questura. Più tardi, verso le 6 del mattino, il signor De Marco si è sentito male. E' stato accompagnato al Policlinico dai vicini di casa, ma è giunto morto, fulminato, a quanto sembra, da un collasso cardiaco.

Appresa la notizia il questore ha disposto che Franco De Marco venisse riaccompagnato a casa, dopo averlo invitato a tenersi comunque a disposizione della polizia, per un successivo interrogatorio.

Mentre i lavoratori di tutta Italia, le organizzazioni democratiche si stringevano intorno alla CGIL per esprimere il proprio sdegno contro il banditesco episodio, per chiedere alle autorità di fare luce sull'attentato e di punire severamente i responsabili e soprattutto i mandanti, un oltraggioso comunicato è stato diffuso ieri, con incredibile faccia tosta dal movimento sociale. Contemporaneamente cinque deputati neo-fascisti hanno presentato un'assurda interrogazione al ministro degli Interni. Le forze di polizia sono state accusate dai fascisti (figuriamoci!) di prestarsi ad una bassa speculazione politica, colpendo, come hanno fatto, in una sola direzione per cercare i responsabili.

«Il msi — dice il comunicato — protesta contro queste indagini svolte a senso unico e con metodi polizieschi che male si addicono ad un governo che si proclama tutore dei principi e del costume della democrazia e del rispetto della personalità umana».

Il significato di tale protesta è evidente solo a considerarne la fonte.

Liquidazione Confezioni e Scampoli Ariston

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 10 gennaio (10-356). Onomastico: Aldo. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,58. Luna nuova il 14.

Cifre della città

Ieri, sono nati 51 maschi e 54 femmine. Sono morti 38 maschi e 35 femmine, dei quali 11 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 41 matrimoni. Temperature: minima —3, massima 12. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Mostra

Domani, alle 18.30, nei locali della sezione comunista dell'EUR in viale Asia 42, sarà inaugurata una mostra di giovani pittori siciliani. Interverrà Pier Paolo Pasolini.

Traffico

La nuova disciplina di circolazione che riguarda la zona di via Po, e precisamente le vie Adda, Basento Ofanto, Simeto, Tirso, Arno, Tanaro, Ombrone e Bormida entrerà in vigore da oggi.

Ateneo

Nella biblioteca «La nuova pesa», in via del Vantaggio 46, questa sera alle 18,30 sarà presentato da Paolo Chiarini il volume «George Traki», opere poetiche a cura di Ida Porena. Gian Carlo Sbragia reciterà alcuni brani.

Pegni

Il servizio credito di pegno della Cassa di risparmio pone in vendita all'asta pubblica, durante il mese di gennaio, in piazza del Monte di Pietà 33, i pegni scaduti.

Culla

La casa dell'avv. Cagliani Caputo è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, la primogenita Lidia. Alla signora Silvia, all'avv. Cagliani Caputo, al nonno della piccola Lidia giungano i migliori auguri della redazione dell'Unità.

Incontri

Lunedì, alle 20,30, nei locali della sezione Garbatella, avrà luogo un incontro del pubblico con gli attori dello studio teatrale, diretto da Angelo Zito.

partito

Direttivo

Lunedì 13 gennaio alle 16.30, è convocato il comitato direttivo della Federazione.

CFdC

Oggi in Federazione, è convocata, alle 19, la Commissione federale di controllo.

Dibattiti

TIVOLI, ore 19, con Girolamo Li Causi; MARINO, ore 19, assemblea con Claudio Verdini; ALBANO, ore 19, assemblea operai fabbriche con Cesaroni; TOR SAPIENZA, ore 19, assemblea con Favelli; SALARIO, ore 21, direttivo; LUDOVISI, ore 20, direttivo; ITALIA, ore 20,30, assemblea; AURELIA, ore 19,30, assemblea; MAGLIANA (zona aeroporto), ore 19, assemblea con Zatta; CAPANNELLE, ore 20, comitato direttivo (Campioni); sezione ITALIA, ore 17,30, assemblea cellule Atac Lega Lombarda; CENTOCELLE Acari, ore 20, attivo sezione, con Bacchelli.

Amici Unità

Alle 19, nella sede dell'Unità in via dei Taurini 19 è convocata la riunione del comitato provinciale degli Amici dell'Unità.

FGC

Alle ore 15.30 di sabato 11 gennaio è convocato il Comitato direttivo

Incendio nell'autorimessa

Un incendio si è sviluppo ieri sera in un capannone adibito ad autorimessa, in via dei Dalmati, a S. Lorenzo. Fortunatamente i vigili sono riusciti a spegnere il fuoco prima che le fiamme raggiungessero i serbatoi delle auto e soltanto una Lancia Appia è stata danneggiata in modo grave. Sono in corso d'accertamento le cause dell'incendio.

Denunciato il martellatore

Alberto Condemi, il giovane che qualche giorno fa ridusse in fin di vita il padre a colpi di martello, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni gravissime. Si è ritenuto, infatti, che non vi fosse nel giovane l'intenzione di uccidere il padre. Il ferito è ancora gravissimo.

Operano Del Monaco

Mario Del Monaco, rimasto vittima qualche tempo fa di un incidente stradale, sarà operato domani o domenica al femore dal prof. Tancredi primario della clinica ortopedica di Perugia.

Ignoti e sfortunati

Ladri sconosciutissimi sono penetrati ieri nella sede della rivista «Europa letteraria» in via Micheli 78, ai Parioli, ma sono riusciti a rubare solo... 2.000 lire. La denuncia del furto è stata presentata al commissariato di Villa Glori dal dott Arrigo Repetto, redattore capo della rivista.

Festival delle sigarette

Festival delle sigarette stanotte in via Taranto, una autocontrabbandiera è sbandata ed è rovesciata. Mentre i due occupanti fuggivano, dal portabagagli aperto si è rovesciata una valanga di sigarette estere. Naturalmente, poco dopo, la polizia è intervenuta, ma, nel frattempo, alcuni passanti avevano pensato bene di far sparire ogni traccia delle sigarette...

MUORE UN CARPENTIERE CADUTO DA UN «PONTE»

Un carpentiere cinquantenne ha trovato ieri la morte al Quarto Miglio precipitando da dieci metri: un altro «omicidio bianco» e un'altra inchiesta. Finirà anche questa per essere archiviata, come quasi tutte le altre aperte in occasioni simili?

Non c'era il parapetto

L'infortunio in un cantiere al IV Miglio - L'operaio è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale

Ancora un «omicidio bianco» in cantiere! Un altro edile che è scivolato da una impalcatura, priva del parapetto di sicurezza, ed è piombato di schianto sul terriccio, dopo un volo di dieci metri. E' morto sull'auto che lo trasportava a folle velocità al S. Giovanni. Dopo pochi minuti al cantiere del Quarto Miglio, teatro della sciagura, sono giunti gli agenti del commissariato, gli uomini della «scientifica», gli ingegneri dell'ispettorato del Lavoro. Una nuova inchiesta è stata aperta: forse sarà archiviata fra qualche giorno, come tutte le altre riguardanti gli infortuni mortali sul lavoro. La vita di Berto Selva, il carpentiere cinquantenne morto, era una vita di lavoratore, la sua storia simile a quella degli altri migliaia di edili, che affrontano quotidianamente la morte, lavorando su «ponti» senza protezione, sopra travi marcie, in balìa del caso. Viveva con la moglie Angela e i tre figli, Giampietro di 22 anni, Giulio di 19 e Silvano di 7 in una casetta di via Tarello, 25 a Centocelle. L'aveva costruita lui stesso, con l'aiuto dei figli, e l'aveva terminata da poco più di un mese.

Ieri mattina, come sempre, Berto Selva si è recato al lavoro, nel cantiere della ditta Mancini-Volpe, al decimo chilometro della via Appia. E' salito agilmente fino al secondo piano del grande caseggiato in costruzione ed ha cominciato a fissare delle travi sulla intelaiatura che avvolge le pareti. Calmo, con la tranquillità che gli derivava dall'esperienza, camminando su una minuscola passerella, priva del parapetto di sicurezza e di qualsiasi appoggio. Da venti anni ormai faceva quel lavoro: ieri ha perso l'equilibrio è scivolato sul ponte viscido di calcina, ed è precipitato di sotto con un urlo agghiacciante. Le sue mani hanno cercato disperatamente un appiglio, ma hanno afferrato soltanto il vuoto: è caduto di schianto al suolo, battendo violentemente il capo contro un paletto. I compagni di lavoro si sono precipitati per soccorrerlo: in dieci lo hanno sollevato e adagiato sui sedili dell'auto di Giovanni Placenti, che è partita verso l'ospedale. Ma appena i sanitari hanno visto l'uomo si sono accorti che non c'era più nulla da fare: Berto Selva.. era morto durante il tragitto.

Insieme alla polizia, è giunto sul cantiere il fratello dell'operaio, Vittorio, che lavorava in un cantiere vicino: vana è stata la sua corsa all'ospedale per poter riabbracciare il fratello. Sono stati gli stessi compagni di lavoro che si sono recati in casa dell'operaio edile per avvertire la moglie mentre altri si sono recati dal figlio maggiore, Giampietro, che lavora presso la ditta «Pischiutta», la società appaltatrice della Romana Gas

Nella piccola casa dai muri ancora freschi di calce, sono rimasti tutti gli oggetti del lavoratore. Fra le altre cose, anche il pacchetto con la colazione che la moglie gli aveva preparato. Prima di andare al lavoro l'aveva rifiutato: «Oggi — aveva detto alla moglie — scioperiamo per protestare: tornerò a casa presto...».

Il punto da dove è precipitato Berto Selva. In alto, nel riquadro, la vittima.

NASCE IL «MOBILCASA 64»

BOLOGNA — Il Consiglio d'Amministrazione del Supermercato Mobili nella consueta riunione di fine anno ha deliberato, per il lancio della nuova collezione mobili 1964, di praticare per la prima quindicina prezzi fortemente propagandistici. La manifestazione chiamata «MOBILCASA 64» si terrà nelle tre Esposizioni di Bologna, Roma-Eur e Napoli-Autostrada dal 18 gennaio al 3 febbraio.